

# ACQUA PRIVATA, NO GRAZIE!



Alla luce del nuovo quadro legislativo nazionale (DL 135/09 – art. 15) che prevede l'obbligo per SpA come Hera (società che gestisce il servizio di erogazione dell'acqua) a capitale misto pubblico/privato e quotate in borsa, **di far scendere la quota pubblica al 30% entro il 2012** per mantenere l'attuale gestione dei diversi servizi pubblici considerati a "rilevanza economica" ed evitare la gara, vogliamo discutere del futuro della **PRIVATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELL'ACQUA.**

L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi; essa deve essere pertanto, **un bene comune pubblico.** L'acqua è un bene considerato, rinnovabile, cioè che si riproduce all'interno del suo ciclo di vita, quindi infinitamente disponibile. Purtroppo oggi non è più così, perché i bacini di acqua dolce (fiumi laghi, falde freatiche) sono sempre più inquinati e inutilizzabili e la quantità di acqua disponibile è sempre meno a causa della cementificazione (i terreni non assorbono l'acqua) e dei cambiamenti climatici.

**Cosa succederà nel nostro futuro se un bene come l'acqua, che deve essere garantito in maniera equa a tutta la popolazione, verrà gestito da enti privati come un bene a rilevanza economica, cioè una merce? Chi deciderà i prezzi e i quantitativi erogati? E' per noi evidente che nell'arco di pochissimo tempo Hera SpA attualmente a maggioranza pubblica sarà privatizzata.** I soci pubblici di Hera sono i Comuni dei nostri territori che hanno progressivamente fuso le proprie ex-municipalizzate in Hera assicurando ai cittadini il mantenimento, comunque, del controllo pubblico. Questa promessa non potrà essere più mantenuta, pena l'obbligo di mettere a gara i diversi servizi. **Ciò che è ora pubblico presto sarà privato e tutto quello che i cittadini hanno costruito nel passato non sarà più nostro ma di aziende che lucreranno su di un bene fondamentale per l'equità della sopravvivenza.**

Dove è stata già applicata la ricerca di profitti, anche nelle società a maggioranza pubblica, i risultati sono stati immediati: aumento delle tariffe e calo dei servizi e della manutenzione. Per esempio in provincia di Latina si è scatenata una mobilitazione dopo che la Veolia, multinazionale francese, entrando con il 40% nel capitale della municipalizzata, ha determinato aumenti del 200% delle tariffe. **A fronte della comprensibile obiezione fiscale della cittadinanza, sono stati assunti vigilantes per riscuotere il dovuto o per sospendere l'erogazione dell'acqua.**

I promotori ne discutono con:

**Corrado Oddi - presidente Forum italiano dei movimenti per l'acqua**

**Daniele Montroni - presidente CON.AMI**

**Andrea Caselli - segreteria CdLM-CGIL Bologna**

**Sono stati invitati: i Sindaci dell'associazione Cinque Castelli e di Imola, tutte le organizzazioni politiche, sindacali, sociali e culturali di Medicina.**

## Lunedì 9 novembre 2009 — ore 20.45

presso la Sala Auditorium – Medicina, via Pillio 1

